

Scontro al presidio del bosco a Gallarate, arrestata una manifestante

Pubblicato: Martedì 27 Agosto 2024



Al ventesimo giorno di presidio degli [ambientalisti che vogliono impedire il taglio del bosco](#), in via Curtatone si alza la tensione e la giornata si conclude con un'attivista del gruppo Tanuki arrestata.

Che il cantiere dovesse ripartire era nell'aria, dopo la lunga “tregua” agostana. E così quando le forze dell'ordine sono arrivate in via Curtatone, subito si è radunata una folla di attivisti del Comitato Salviamo gli alberi e del [gruppo Tanuki](#), con qualche altro simpatizzante, pronti a impedire il taglio del bosco (al posto del boschetto deve sorgere [una scuola unificata per i quartieri di Cajello e Cascinetta](#)).

In realtà le motoseghe non c'erano, si era alle **operazioni preliminari**, la Polizia intendeva eliminare strutture posticce messe sugli alberi dagli attivisti che già nelle settimane passate erano saliti. Operazione resa più difficile da ragazzi e ragazze (pare quattro) che erano sugli alberi.



Pur con qualche “attrito” verbale, **fino alle 16 non ci sono stati momenti di tensione**. Poi nel momento in cui **la Polizia Locale doveva uscire dal bosco** portando via su un furgoncino legni e travetti rimossi dal bosco, **un gruppo di attivisti si è messo a terra a bloccare l’uscita dalle reti di cantiere**.

Quando la polizia è intervenuta hanno cercato di rimanere a terra **opponendo resistenza passiva e ne è nato poi un momento di contatto**, che ha coinvolto solo i ragazzi Tanuki (mentre i membri del Comitato erano tutti intorno). Qui il video:

Al termine di questo momento di “contatto” **la Polizia Locale ha portato via una giovane attivista, allontanandola dal luogo. È stata sottoposta a fermo**, vengono contestati i reati di contestazione di resistenza e violenza a pubblica ufficiale.



I ragazzi del gruppo Tanuki sono rimasti sul posto in via Curtatone intonando slogan del gruppo e contro la polizia (il coro francese “tout le monde déteste la police”). Poi dopo le 17 si è formato **un capannello davanti alla sede della Polizia Locale** in via Ferraris, che chiedeva la «liberazione di Vero». Per ora le operazioni di taglio del bosco, invece, non si sono viste.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it